



Editoriale

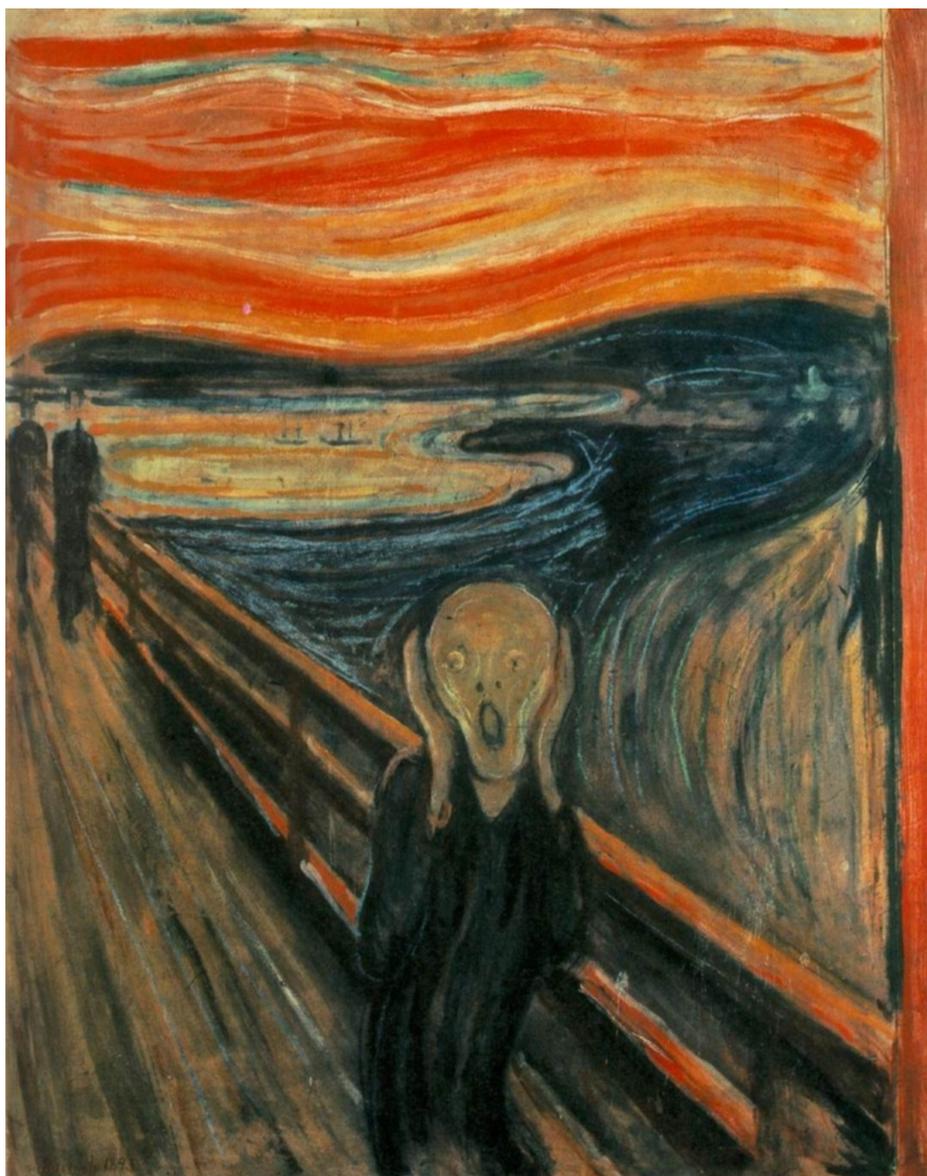
E' difficile oggi costruire un gruppo che abbia una propria identità, cioè una visione comune dell'oggi. La chiave di lettura dell'oggi ti permette di criticare il passato per guardare i suoi errori e costruire meglio il futuro. Ma è proprio la dimensione del futuro che oggi viene preclusa.

L'orizzonte appare sbarrato e il futuro si presenta in una prosecuzione infinita del nostro presente. L'idea stessa di un domani qualitativamente diverso dall'oggi è negata alla radice.

L'impossibilità di tale futuro è infatti tra le più consolidate e granitiche certezze ideologiche dei nostri giorni. Si tratta di un presupposto che in genere non è neppure più necessario esplicitare ma che all'occasione può essere espresso apertamente e senza giri di frasi.

Quante volte sentiamo: "è la globalizzazione che ci porta a questo", oppure: "è il mercato che ce lo impone" inoltre: "è l'Europa che ce lo chiede" e tutti, senza capire, scuotiamo le spalle e si va avanti con un pezzo di futuro in meno.

Recensendo l'ultima opera di *John Galbraith* (*L'economia della truffa*), la giornalista dopo aver puntigliosamente elencato tutti i capi di accusa dell'autore nei confronti degli sviluppi del



capitalismo contemporaneo, ha pensato bene di chiudere così la sua recensione: *"È tutto clamorosamente vero. Ma pare più un urlo di dolore che un tentativo di offrire una ragionata soluzione alle debolezze di un sistema che non è perfetto, ma il migliore possibile"*.. Rispetto a certezze come queste noi pensiamo che non si può non considerare il dubbio come l'atteggiamento rivoluzionario dei nostri giorni. Il dubbio come forma di protesta, una delle poche cose che ancora ci è consentito fare oggi. Dubitare di tutte le cose che non costano fatica, di chi si offre di risolvere i nostri problemi, di chi non vuole farci preoccupare, dubitare di chi promette. Il dubbio come preludio per capire le cose in prima persona, passando per la non delega per attuare per quanto possibile la vera e necessaria democrazia. ♦



La città di Troia è stata scelta da INGRID come sua location. Il nome evoca il fascino e la bellezza di una famosa attrice, ma di affascinante ha solo il misterioso di quelli che potranno essere i risultati che ne possono eventualmente derivare. In realtà stiamo parlando di un nome che sta per **high-capacity hydrogen-based green-energy storage solutions for grid balancing** che tradotto significa: soluzioni di *storage* di energia verde per il bilanciamento di rete ad alta capacità a base di idrogeno. Probabilmente anche la traduzione in italiano risulta ancora ostica e poco comprensibile. Proviamo a fare chiarezza.

Il progetto INGRID si propone di affrontare la sfida dell'intermittenza consentendo di accumulare in forma di idrogeno il surplus di energia

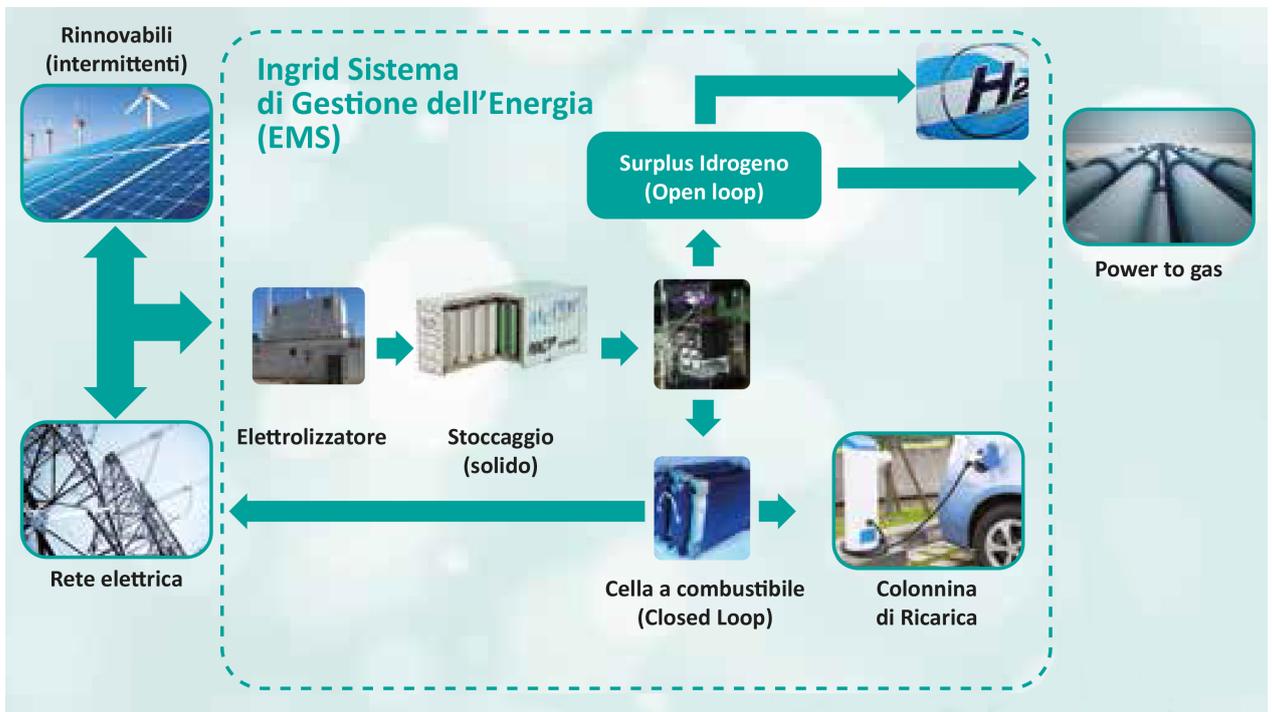
elettrica, che altrimenti andrebbe disperso, per re-immetterlo con opportune modalità e tempistiche nella stessa rete elettrica oppure trasportarlo o

ancora utilizzarlo direttamente in forma di idrogeno.

Co-finanziato dal 7° Programma Quadro dell'Unione Europea, il progetto realizzato da un consorzio costituito da otto partners provenienti

da Francia, Belgio, Spagna e Italia ha previsto la costruzione di un impianto dimostratore nella zona PIP del nostro paese, scelto perché appartenente ad una regione leader nella produzione di energia rinnovabile da fonte eolica e solare.

Nello specifico la sperimentazione riguarda un sistema di stoccaggio, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica tramite moduli di magnesio. L'idrogeno viene prodotto mediante elettricità da fonti rinnovabili attraverso un elettrolizzatore collocato nei pressi di uno snodo della rete elettrica. L'idrogeno viene poi stoccato in moduli di magnesio che hanno la capacità di poter immagazzinare, "come una sorta di spugna" e in forma solida, l'idrogeno. Successivamente l'idrogeno può essere così trasportato presso gli utilizzatori



industriali oppure può essere estratto ed utilizzato come combustibile a supporto della mobilità o ancora, attraverso il passaggio inverso dell'elettrolisi, attraverso un sistema di celle a combustibile, si può ottenere nuovamente energia elettrica da idrogeno.

Durante la presentazione del progetto e dell'impianto alla cittadinanza lo scorso 20 dicembre, sono state vantate presunte ricadute per il nostro territorio sia in termini occupazionali (forse due unità?) sia in termini di immagine della nostra comunità con un potenziale ritorno per l'industria turistica... tutto da dimostrare!

Gli obiettivi del progetto ci sembrano davvero nobili perché ci consentirebbero di utilizzare al meglio le fonti rinnovabili e quindi di liberarci totalmente dalla dipendenza dal petrolio. D'altra parte il ruolo strategico della



ricerca è innegabile per lo sviluppo e la crescita di una collettività.

Pur confidando quindi nei risultati di questa sperimentazione, rispetto alla quale non abbiamo le competenze tecniche per quantificare l'eventuale impatto ambientale, ci poniamo degli interrogativi. Dei vantaggi che ne potranno derivare, chi veramente ne beneficerà? Ricordiamo che il progetto ha un budget di 23,9 milioni di euro di cui 13,8 milioni da finanziamento europeo...quindi soldi di noi cittadini. Ebbene, sperando che la ricerca conduca al raggiungimento dei risultati desiderati fino, chissà, all'ottenimento del brevetto, chi ne trarrà profitto sono certamente le aziende facenti parte del consorzio. E il rendimento per l'investimento dei 13,8 milioni di fondi pubblici? Si potrebbe avere l'impressione



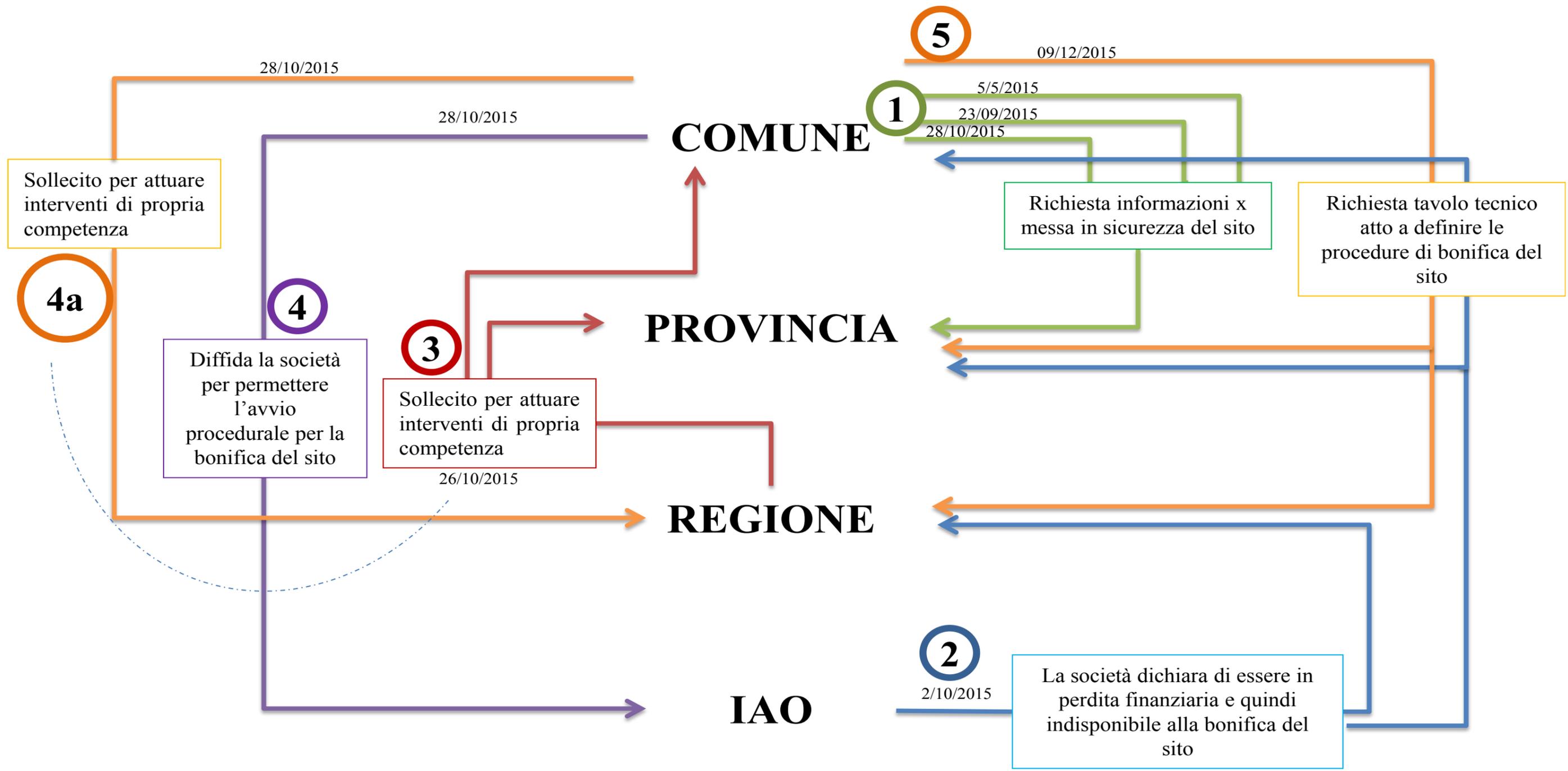
che in questa, ma come in tante altre attività, il costo sia pubblico mentre il ricavo diventi privato. Inoltre, in generale, si ha il timore che in un sistema economico come il nostro, venga portata avanti e finanziata solo la ricerca scientifica volta a migliorare la produttività e quindi il profitto delle imprese lasciando per strada quella che non abbia vantaggi economici per pochi e soprattutto immediati. In un momento storico così difficile, caratterizzato da crisi di ogni tipo ci chiediamo se questo grosso investimento vada nella direzione del tanto auspicato bene comune, in termini di salute, di miglioramento della qualità della vita, di rispetto della natura, di ricaduta positiva sui cittadini che senza alcuna competenza tecnica devono accettare di ospitare nel proprio territorio progetti di questo tipo. Qual è la logica? Quali le conseguenze?♦

BREVE STORIA TRISTE...

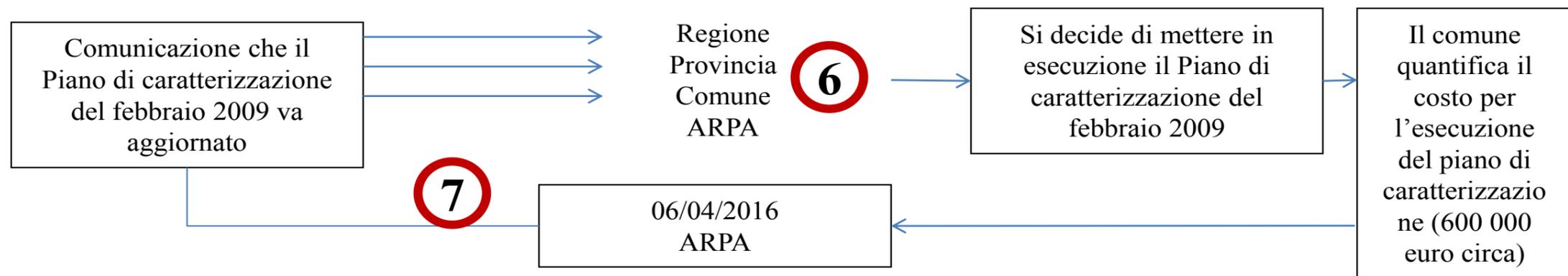
Dopo diversi mesi di silenzio, dovuti, ahinoi, allo scoramento ed anche ad una certa quiete nella vicenda Giardinetto seguita alla fine di un secondo processo che, francamente, ci ha sfiniti e delusi, torniamo a scrivere con più forza e più coraggio che mai, per raccontarvi, con uno schema, ciò che è accaduto nel lasso di tempo intercorso fra la sentenza ed oggi. Ci scusiamo per le eventuali difficoltà di lettura ma, di fatto, rappresenta la reale difficoltà nel seguire (o meglio...inseguire!), incartamenti, burocrazia e corrispondenza fra enti.

- 1° sequestro sito IAO (07/1999)
- 1° processo (2000)
- Sentenza: Prescrizione dei reati. **Immediata bonifica dei siti inquinati (03/2007)**
- Approvazione Piano di caratterizzazione (18/02/2009)
- 2° sequestro (febbraio 2009)
- 2° processo: Consulenza tecnica dott. Scapicchio (05/2009) prof.Masi (12/2011)
- Sentenza: insussistenza per reato di disastro ambientale. **Immediata bonifica dei siti inquinati (aprile 2015)**

Comincia a giocare: **SEGUI I NUMERI!**



04/02/2016 tavolo tecnico con:



Ed ora...**TORNA AL FEBBRAIO 2009!**

E per non farci mancare nulla...il 13 febbraio 2017 la Regione, come se Giardinetto fosse una grande novità per loro, scrive al nostro Comune: *“recentemente si è appreso dagli organi di stampa che in località Giardinetto insistono importanti criticità ambientali”* e poi *“lungi dal recepire automatismi secondo cui non sia possibile avviare le procedure in mancanza di contributi regionali, si richiama la normativa vigente nonché la Carta Costituzionale che sancisce che gli enti locali si reggano con proprie finanze [...]”*. Insomma...noi abbiamo capito che ce la dobbiamo vedere noi!

Nel frattempo, il Comune, in medesima data, rispondeva alle nostre richieste di delucidazioni dicendoci di *“aver avviato un’indagine tra professionisti e società del settore finalizzate ad accertare il costo per la redazione di un nuovo piano di caratterizzazione”* ed ancora: *“questa amministrazione ha inoltrato anche formale richiesta alla Regione Puglia affinché provveda ad effettuare tutte le operazioni necessarie alla bonifica del sito secondo l’ordine delle priorità fissate dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.”* In risposta a questa attività comunale, la regione Puglia il 21/02/2017 comunica ancora *“l’avanzata e anticipata richiesta di intervento surrogatorio regionale appare contraddittoria con le atti-*

vità svolte sino ad oggi dall’amministrazione comunale, che, pur lamentando carenza di personale competente e indisponibilità delle risorse, ha inoltrato richieste di preventivi [...]” ed infine *“La necessità di recuperare adeguate risorse finanziarie che non trovano piena copertura nel bilancio comunale non deve scoraggiare l’amministrazione comunale a gestire i procedimenti ambientali che ricadono nel proprio territorio, né tantomeno deve ingenerare automatismi sull’intervento sostitutivo regionale.”* Non sono necessari commenti ma sorge spontaneamente una domanda: le istituzioni, nate per svolgere funzioni di interesse pubblico, non dovrebbero tutelare i cittadini? Tante lettere ed iniziative, tante buone intenzioni da parte di qualcuno, ma una sola la realtà dei fatti. 20 anni...250 mila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi...2 processi...montagne di carta scritta...diverse migliaia di euro spesi per le perizie tecniche...GIARDINETTO..come prima più di prima!♦



Ingresso 11 febbraio 2017



Copia
N. 1602
25 GEN. 2017

Associazione "Salute e Territorio" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - info@saluteterritorio.it

Al Sindaco del Comune di Troia
Dott. Leonardo Cavaliere

E, p.c. Assessore all'ambiente
Dott.ssa Antonietta Capozzo

OGGETTO: richiesta informazioni stato dell'arte iter procedurale in merito al sito di proprietà della I.A.O. s.r.l. in località Giardinetto

Facendo riferimento al tavolo tecnico convocato presso la Regione Puglia il 4 febbraio 2016 al fine di delineare lo step procedurale interessante l'area in oggetto, con la presente, l'Associazione Salute e Territorio chiede lo stato dell'arte dell'esecuzione del piano di caratterizzazione, di cui codesto Ente si è dichiarato disponibile ad effettuare. In particolare si desidera essere informati se è stata inviata la documentazione che quantifichi il costo complessivo dell'intervento e presentata richiesta alla Provincia di Foggia per la relativa copertura finanziaria.

Cordiali saluti.

Troia, 25/01/2017

Carmela Lombardi



Copia
N. 1603
25 GEN. 2017

Associazione "Salute e Territorio" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - info@saluteterritorio.it

All' Assessore all'ambiente
Dott.ssa Antonietta Capozzo

E, p.c. Al Sindaco del Comune di Troia
Dott. Leonardo Cavaliere

OGGETTO: richiesta incontro Commissione Assessorile - problematica Giardinetto

Facendo seguito alla richiesta del 5 luglio 2016, l'Associazione Salute e Territorio chiede la convocazione della commissione assessorile per aggiornamenti ed eventuali iniziative in merito alle procedure di bonifica del sito di Giardinetto anche a seguito della richiesta di aggiornamento del piano di caratterizzazione avanzata dall'ARPA Puglia

Cordiali saluti.

Troia, 25/01/2017

Carmela Lombardi



Ingresso 20 febbraio 2017
Basterà a garantire la sicurezza
e vietare l'accesso?



Città di Troia

Assessorato

AMBIENTE, VERDE E AGRICOLTURA - TUTELA, GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE E PICCOLA MANUTENZIONE - SERVIZI CIMITERIALI
Via Regina Margherita n. 80 - 71029 TROIA (FG)
tel. 0881978430 / 434 fax 0881978420 e-mail: capozzoantonella@gmail.com

COMUNE DI TROIA
Codice IPA: c_1447
Prot. 0003414 del 16/02/2017 US



Spett.le Associazione Salute e Territorio
Via G. Matteotti, 84
71029 - Troia (FG)
c/o Lombardi Carmela

Troia, li 13 febbraio 2017

Oggetto: Riscontro Vostra nota del 25/01/2017 agli atti del Comune di Troia con prot. n. 1802 del 25/01/2017 ed avente per oggetto "richiesta informazioni stato dell'arte iter procedurale in merito al sito della I.A.O. srl in località Giardinetto".

Spett.le Associazione,

in riscontro alla Vs. nota richiamata in oggetto si comunica che questa Amministrazione, anche alla luce della nota Regionale prot. 21367/2016 acquisita al protocollo comunale con n. 0024973 del 06.12.2016, ha avviato un'indagine tra professionisti e società del settore finalizzata ad accertare il costo per la redazione di un nuovo piano di caratterizzazione, secondo le modalità già indicate dall'ARPA Puglia.

Questa Amministrazione, richiamando l'art. 250 del D.lgs 152/2006, ha inoltrato anche formale richiesta alla Regione Puglia affinché provveda ad effettuare tutte le operazioni necessarie alla bonifica del sito secondo l'ordine delle priorità fissate dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate.

Inoltre, facendo seguito ai verbali di sopralluogo eseguiti dal Servizio di Polizia Locale del Comune di Troia, L'ufficio Tecnico Comunale ha inviato diffida ad adempiere alla Società I.A.O. Srl proprietaria del sito affinché provveda con estrema urgenza a:

Recintare il sito impedendo l'accesso ai non autorizzati;

Installare adeguata segnaletica che indichi la potenziale pericolosità dell'area;

Mettere in atto tutte le misure utili ad evitare la diffusione dei rifiuti all'esterno del sito.

Cordialmente,

L'Assessore all'Ambiente
Dott.ssa Antonella CAPOZZO

Antonella Capozzo





**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica

AOO_090/PROT
13/02/2017 - 0001686
P.zza. Uccello - 70100 Bari - P.le. S. Gennaro - 70100 Bari

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

Spett.le

Comune di Troia
c.a. sig. Sindaco
comune@pec.comune.troia.fr.it
Provincia di Foggia
Servizio Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it
Arpa Puglia Dap di Foggia
dap.fg.arpa@pec.pec.rupar.puglia.it

I.A.O. srl

ASL FG/3
aslfg@mailcert.aslfg.it

- p.c. **Prefettura di Foggia**
protocollo.pref@pec.interno.it
- " **Comitato Cittadino**
'Salute e Territorio'
- " **Presidente del Tribunale di Foggia**
Articolazione territ. di Lucera-Sez. Penale
prot.procura.foggia@giustiziaert.it
- " **Comando stazione Carabinieri Troia**
Comando regionale Puglia
stfg333150@carabinieri.it
- " **Assessorato qualità dell'ambiente -
Ciclo Rifiuti e Bonifica, Rischio
Industriale, Ecologia**

OGGETTO: sito industriale I.A.O. Srl in Troia (FG) – rif. nota 2482 6.2.2017

In esito a quanto trasmesso da codesta amministrazione comunale con nota in oggetto indicata, si rappresenta quanto segue:

in data 4 febbraio 2016, si teneva un tavolo regionale relativo al procedimento ambientale del **sito industriale I.A.O. Srl in Troia (FG)**, durante il quale il comune di Troia si dichiarava disponibile ad eseguire il piano di caratterizzazione, ottenendo la disponibilità della Provincia a garantire la copertura finanziaria, previa presentazione di un documento preliminare;

successivamente perveniva la comunicazione di Arpa Dap di Foggia che segnalava criticità ambientali emerse dopo l'approvazione del Piano di Caratterizzazione avvenuta con DD 45 il 18.2.2009;

per tanto la scrivente sezione, anche in considerazione della mancata continuità a quanto condiviso durante il precedente tavolo tecnico, con propria nota n. 12636 del 6.12.2016 chiedeva all'amministrazione comunale di

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) – Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969
e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it

1/2



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE
PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE CICLO DEI RIFIUTI E BONIFICA

presentare un nuovo Piano di caratterizzazione integrato delle attività investigative necessarie a fornire un quadro ambientale completo e dettagliato.

Inoltre recentemente si è appreso dagli organi di stampa che in località giardinetto insistono importanti criticità ambientali, oggetto di inchieste giornalistiche e interrogazioni parlamentari.

Orbene in ragione di quanto sopra rilevato, si ritiene doveroso invitare l'amministrazione comunale ad attivare le procedure di cui agli artt. 50 e 54 del Tuel, dando seguito all'impegno di eseguire le attività investigative ambientali, con un Piano di Caratterizzazione adeguato agli esiti delle attività ricognitive svolte da Arpa.

Circa l'applicazione dell'art. 250, si rappresenta che il Testo unico ambientale prevede l'esercizio d'ufficio del potere sostitutivo dell'amministrazione comunale, competente territorialmente. L'intervento regionale è subordinato all'inerzia del Comune, ovvero all'indolenza dell'amministrazione comunale nel rendersi parte attiva rispetto alla criticità ambientale da contrastare.

Allo stato, non si ritiene che la mancanza di competenze specifiche interne all'organico nonché con l'indisponibilità di risorse economiche rappresentino le condizioni necessarie per l'intervento regionale.

Al riguardo, oltre a richiamare gli esiti del tavolo di febbraio 2016, si invita codesta amministrazione a considerare la possibilità di predisporre attività di supporto al Rup con figure professionali competenti.

Inoltre, lungi dal recepire automatismi secondo cui non sia possibile avviare le procedure in mancanza di contributi regionali, si richiama la normativa vigente nonché la Carta Costituzionale che sancisce che gli enti locali si reggono con proprie finanze, avendo autonomia finanziaria di entrata e di spesa e la disponibilità di risorse autonome (primo e secondo comma art 119).

Si rimane in attesa di acquisire quanto innanzi richiesto.

Il funzionario
Dott.ssa Rosa Marrone

Il Dirigente della Sezione
Ciclo Rifiuti e Bonifica
Ing. Giovanni Scannicchio

www.regione.puglia.it

Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica
Via delle Magnolie n. 6 – Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) – Tel: 080-5403980 - Fax: 080-5403969
e-mail: g.scannicchio@regione.puglia.it - pec: serv.rifiutibonifica@pec.rupar.puglia.it

2/2